

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

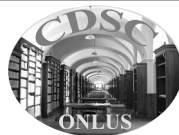
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,
C.so Repubblica, 160
03043 CASSINO Tel.
077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XII, n. 1, Gennaio - Marzo 2012

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è di

€ 35.00

e può essere versata sul **c.c.p.: 75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

Codice SIA: **BE7JI** da usare in caso di bonifico a favore del CDSC onlus

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Gaetano De Angelis Curtis*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37

03043 CASSINO - Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

In 1^a di copertina: Vincenzo Bove, *Viaggiatori a Montecassino in difficoltà per la neve.* In 4^a di copertina: Vincenzo Bove, *Veduta di Montecassino, 1857:* Galleria Nazionale di Bitonto.

In questo numero

- Pag. 3 - EDITORIALE, *Lo zotico in salotto*
 “ 4 - A. Nicosia, *Iscrizione tardorinascimentale a Fontana Liri*
 “ 11 - A. Carlino, *Fra 'Diavolo a Castelnuovo Parano*
 “ 13 - C. Jadecola, *La connivenza fra monaci e briganti: una leggenda da sfatare*
 “ 20 - A. Arciero, *Al tempo dell'unità tra Regnicoli e Papalini, di C. Jadecola*
 “ 22 - G. De Angelis Curtis, *L'amministrazione della giustizia a Cervaro*
 “ 41 - V. Mattei, *La battaglia di Cassino "in presa diretta"*
 “ 51 - G. Petrucci, *S. Elia Fiumerapido: La tragedia della Torre 2*
 “ 54 - F. Riccardi, *Gli "infoibati" della provincia di Frosinone*
 “ 58 - D. Tortolano, *C'era anche un orso a Montecassino il 18 maggio 1944*
 “ 59 - C. Barbato, *Ricordi sparsi di un cassinato della diaspora*
 “ 65 - A. Arciero, *La produzione editoriale di Montecassino*
 “ 69 - E. Pistilli, *Squarci di storie dai vecchi giornali cassinati*
 “ 78 - E. P., *Ciccuza*
 “ 79 - F. Carcione, *I Dottrinari, presenza significativa a Pontecorvo*
 “ 85 - E. Pistilli (a cura di), *Vincenzo Bove: monaco e pittore a Montecassino*
 ” 88 - *Mario Alberigo si racconta*
 ” 89 - *Alberto Mangiante alla Farmacia Europa*
 ” 90 - *Un lettore ci scrive*
 ” 91 - SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE
 “ 92 - *Elenco dei Soci CDSC 2012*
 “ 95 - *Edizioni CDSC*

Ai Sigg. Soci

**La quota annuale di iscrizione al CDSC onlus è di € 35.00 e può essere
 versata sul cc/p. n. 75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI ONLUS

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

Codice SIA: BE7JI da usare in caso di bonifico a favore del CDSC onlus

**A chi trovasse difficoltà a versare per tempo la quota associativa (sappiamo
 che le ragioni possono essere tante) ricordiamo che essa, ed essa sola, ci consente
 di dare alle stampe con regolarità il nostro STUDI CASSINATI.
 La puntualità è la migliore forma di collaborazione. Grazie.**

Curiosità storiche

Fra Diavolo a Castelnuovo Parano

Il caso del reverendo Benedetto Di Raimo

di

Aurelio Carlino

Nel febbraio del 1799, il colonnello Michele Arcangelo Pezza da Itri, più noto come Fra Diavolo, comandò a tutti i paesi da lui dipendenti di mandare un determinato numero di uomini a situarsi a Lenola, Campodimele, Le Fratte (oggi Ausonia), Castelnuovo e Mignano e di lanciarsi nelle partite volanti che apparissero sui monti, sul piano e sulle strade per dimostrare ai nemici la propria presenza e quindi il proprio dominio sul territorio.

Come si vede, egli cominciava a destare una considerazione diversa da quella degli altri capi di truppe improvvisate e ciò influì moltissimo sui rapporti già buoni che aveva con il Commissario di Campagna, al quale chiese di poter accrescere ed ordinare la truppa, di esserne riconosciuto capo dalle vicine Università (Comuni) e di esigere i soccorsi per il mantenimento, giacché fino ad ora che gli era stato possibile, "l'aveva tenuta a proprie spese, pagando tre carlini al giorno per individuo". Ed ottenne tutto.

Il 4 giugno 1799 si dette a percorrere molti paesi di Terra di Lavoro, e vi raccolse moltissimi volontari e migliaia di ducati.

Moltissimi furono i paesi che contribuirono ed alla fine furono raccolti oltre ventisette mila ducati.

In seguito più di 1500 uomini erano alla sua dipendenza ed aumentavano sempre, tanto che a luglio raggiunsero il numero di 1707.

Ormai Fra Diavolo era diventato padrone di gran parte del territorio. La fatica durata nell'ordinarli non fu scarsa.

Si ebbero perciò molte ispezioni sul Garigliano, ad Itri, a Maranola ed al Borgo di Gaeta, anche per l'abuso che alcuni facevano della fiducia del capo accrescendo, per proprio tornaconto, la lista dei volontari.

La truppa fu divisa tra molti capi e sottocapi, ed ebbe anche alcuni medici e cappellani.

Quella di Castelnuovo era formata da 43 uomini guidati da Antonio Petrucca. In uno scontro molto funesto per i Borbonici, avutosi tra Castelforte e Minturno, prese parte attivissima il reverendo don Benedetto Di Raimo di Castelnuovo,

Egli comandava una squadra di paesani armati ed assoldati a sue spese, e fu fatto prigioniero.



Fra Diavolo in uniforme



Castelnuovo Parano: uno scorcio odierno dell'antico castello.

Diavolo tanto è vero che ebbe in regalo un suo timbro. Combattevano con lui Michele Di Marzio, Giuseppe Cece, Pasquale Bergantino, Marco Di Raimo, Matteo Jannelli e Natale Bergantino.

Quest'ultimo venne fucilato nel '99 nelle campagne di Minturno.

Al Direttore di Studi Cassinati

Ho letto, come al solito, con grande piacere e interesse gli articoli e saggi dell'ultimo numero della Rivista e, in particolare ha attratto la mia attenzione di curioso della etimologia l'iniziativa, di cui riferite alle pagg. 288-289, presa da alcuni ragazzi di Coreno Ausonio, di aprire su Facebook un gruppo di intervento, detto "La iozza corenese" per il recupero della cultura popolare dialettale, cosa che mi sembra piacevole, utile e interessante.

Il mio intervento naturalmente è di carattere "etimologico", cioè vorrei riferire un lemma del mio *Dizionario etimologico della civiltà contadina e artigiana pignatarese*, che cerca di dare una spiegazione del termine:

"Iozza (pronuncia dolce della doppia zeta): esso serve ad indicare la 'rimasuglia' delle pule di grano, minutaglia. Potrebbe derivare da jota, lettera dell'alfabeto greco che, in senso figurato, significa un nulla; c'è poi chi mette in relazione iozza con a iosa (locuzione avverbiale = in gran quantità), fatta derivare da chiosa, moneta di nessun valore: quando una mercanzia è abbondante, il suo prezzo è vile! (in altri dialetti meridionali: josca). Per Orlandi [Il dialetto di Roiate, Roma, 2000], si tratta dell'immondizia raccolta spazzando la casa o la polvere che il vento solleva dal suolo (di etimologia sconosciuta, forse è termine prelatino)".

Pignataro Maggiore, li 11 febbraio 2012

Distinti saluti

Prof. Antonio Martone